

Terremoto valutario



Mezzo punto in meno dopo 4 anni di rialzi... Un «segnale» che non incide sulle scelte monetarie restrittive.

Bundesbank abbassa i tassi ma non cambia politica

Per la prima volta in quattro anni i tassi d'interesse tedeschi sono stati ritoccati in discesa piuttosto che in salita.

I giudizi, insomma, sono compositi e tutti, in fondo, nascondono la stessa incertezza che in termini più specialistici hanno espresso gli analisti dell'Ifo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Il tasso centrale scende di mezzo punto, dall'8,75 all'8,25%.

Soltanto il responsabile per la politica economica della Spd Wolfgang Roth ha parlato di una «svolta sensazionale» della Bundesbank.



desbank per sostenere la lira, una serie di esborsti che solo la svalutazione della lira, la quale era precipitata in una crisi tale da metterci nelle condizioni di non poter perseguire la nostra politica monetaria.

conti sono tornati. Schlesinger ha spiegato bene che solo la svalutazione della lira, la quale era precipitata in una crisi tale da metterci nelle condizioni di non poter perseguire la nostra politica monetaria.

Le notizie dalla Germania spingono all'insù la Borsa. Il dollaro tira un po' il fiato ma la ripresa non si vede.

Ora Wall Street scommette sul denaro meno caro

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Noi diamo il benvenuto all'azione intrapresa in questa fine settimana per riallineare il Sistema Monetario Europeo».

Salutata in apertura da un immediato balzo di 35 punti negli indici Dow Jones, la giornata di Wall Street non è stata, infatti, tra quelle destinate a passare alla storia.

Béregovoy: «È una sconfitta dei nazionalismi» E a Parigi esultano i fautori di Maastricht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARILLI

PARIGI. «La Bundesbank vota Maastricht»: il titolo di Le Monde riassume perfettamente lo stato d'animo del governo francese all'indomani del ribasso del tasso di sconto tedesco.

Sfiora l'entusiasmo invece l'accoglienza ricevuta dalla decisione della Bundesbank. Si registrano certo la pochezza del «sacrificio» tedesco e lo scontento dei britannici, la cui sterlina resta esposta ai marosi monetari.

parte nella decisione della Bundesbank. Significa che Parigi ha messo pesantemente sul piatto della bilancia la possibilità della vittoria del no e di un arretramento secco della dinamica europea.

l'Eliseo (ex ministro), ma anche Michel Rocard. Ecco che la decisione della Bundesbank si riempie di molti significati, tali da interferire massicciamente negli ultimi giorni della campagna elettorale francese.

Non tutti, in ogni caso, sembrano convinti che il rischio valga la candela. In un fin qui vano tentativo di dare forza alla ripresa dell'economia, i tassi Usa sono già stati spinti in prossimità del proprio minimo storico.

La moneta inglese rimane debole mentre prende corpo il partito della svalutazione Londra delusa: misure troppo fiacche La speculazione punterà sulla sterlina?

«Welcome» (con sollievo) del governo alla decisione tedesca, ma nella City domina il nervosismo sull'andamento della sterlina, ora la moneta più vulnerabile dello Sme.

ha finito per dare i suoi frutti. Lamont ha ribadito tale fermezza con un breve comunicato: «Il governo ha ripetutamente dichiarato che non intende apporre alcun cambiamento nella parità centrale della sterlina rispetto al marco tedesco».

Il leader del partito laburista John Smith ha insistito sulla necessità di rispondere alla decisione tedesca con un'urgente riduzione del tasso di interesse per stimolare gli investimenti, aiutare l'economia e bloccare il continuo aumento della disoccupazione.

«Papà, cosa vuol dire che la lira è svalutata?». La famiglia è davanti al Tg, che trasmette la notizia della svalutazione come se fosse una vittoria, e il babbo si trova a spiegare i concetti fondamentali dell'economia ai figli.

Papà, cosa vuol dire che la lira...

«Ne fanno già troppe senza dirci niente. La svalutazione della lira è nei confronti delle altre monete estere. Fai conto che vuoi comprare dei marchi: ieri ti pagavi 765 lire e da domani quasi 800».

BRUNO GAMBAROTTA

«Lasciamo perdere». Ada: «E cos'è un prestito forzoso?». «È un prestito che ti viene chiesto in modo che non puoi dire di no».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il governo inglese ha ostentato sicurezza e sangue freddo mentre la City ha apertamente gridato al disappunto davanti alla riduzione «inaspettatamente modesta» decisa dalla Bundesbank.